

# La favola

## Un racconto con la morale

La **favola** è un **racconto breve**, che esprime una **verità morale** o un **insegnamento** che può essere dichiarato dall'autore all'inizio del racconto (*promitio*), alla fine (*epimitio*) o restare **implicito**.

I **protagonisti** sono **animali antropomorfi**; hanno, cioè, caratteristiche umane, ragionano, provano sentimenti e, soprattutto, **parlano**.

Rappresentano **allegoricamente** la natura degli esseri umani, **vizi e virtù** non di individui particolari, ma di **tipi umani privi di approfondimento psicologico**: il prepotente, il vanitoso ecc. Perché vizi e virtù emergano in modo spiccato, i personaggi presentano caratteri o comportamenti in **contrapposizione** gli uni rispetto agli altri. Il **contenuto** è lo specchio dei rapporti di forza all'interno della società, in cui i più deboli sono destinati ad arrendersi di fronte ai potenti e i più furbi se la cavano in ogni circostanza. **Nella visione conservatrice e pessimistica della favola tale stato di cose non è suscettibile di cambiamento**. I **temi** dominanti sono, quindi, l'ingiustizia sociale e l'astuzia come arma di difesa contro la forza.

La **rappresentazione** è **essenziale**. Il tempo è imprecisato, i luoghi, seppur realistici, non sono descritti, servono solo da sfondo alla vicenda. Il **narratore onnisciente coincide** con l'autore. L'uso del **dialogo** che si alterna al **discorso indiretto** dà al testo un **andamento drammatico**, creando un'azione scenica. L'intreccio è semplice e **lineare**; la storia giunge **rapidamente alla fine** di solito in tre passaggi:

1. situazione iniziale;
2. svolgimento;
3. conclusione.

Il **linguaggio** è *semplice* sul piano del lessico e della sintassi. Il lettore è chiamato a riflettere ed apprendere (**funzione pedagogica**) ma anche a sorridere delle debolezze umane che l'autore mette in ridicolo.

## La storia della favola

Le origini della **favola** (dal latino *fabula*: racconto) risalgono ai Sumeri e si collocano nel secondo millennio prima di Cristo. Fu a lungo trasmessa oralmente e nel VI secolo a.C. ebbe il suo inventore nel leggendario **Esopo**, la cui biografia contiene elementi che alludono alle origini e alle

caratteristiche del genere: la nascita in Tracia<sup>1</sup> farebbe riferimento alla provenienza orientale della favola, la condizione di schiavitù del favolista e la sua leggendaria deformità dichiarerebbero il carattere popolare e subalterno della favola.

Il successore di Esopo nel mondo latino, lo schiavo **Fedro** (circa 20 a.C.-50 d.C.?), con i suoi cinque libri di *Fabulae* introduce come personaggi gli umani accanto agli animali, e crea un nuovo genere; la **favola poetica** in versi.

Grazie al suo valore emblematico e alla immediatezza del messaggio pedagogico, continua ad essere praticata nei secoli successivi. Gode di particolare fortuna nella Francia medievale e nel Rinascimento grazie a **Leonardo da Vinci**, che nelle sue *Favole* (1490-1494) si serve come personaggi, oltre che di animali, anche di altri esseri della natura come gli alberi, o di oggetti.

Nel 1668 **Jean de La Fontaine** (1621-1695), nelle *Favole*, riprende il genere esopico. Lo stile raffinato, l'ironia sottile con cui gli animali criticano il potere, l'accettazione della natura umana, ne fanno una grande opera di letteratura.

Relegata durante l'Ottocento nell'ambito della narrativa per l'infanzia, trova nuova vitalità nell'opera in versi di **Trilussa** (1871-1950) in dialetto romanesco, con finalità satiriche di stampo politico-sociale. In genere, **nel XX secolo**, e **ancora oggi**, i materiali e i personaggi della favola sono stati variamente elaborati e trattati **in chiave moderna**, come *Le galline pensierose* (1980) di **Luigi Malerba**, all'intersezione tra favola esopica e genere comico. Oppure sono andati a popolare altri generi, come il fumetto o il romanzo: *Il Piccolo Principe* (1943) di **Antoine de Saint-Exupéry**, *La fattoria degli animali* (1945) di **George Orwell** e, ai nostri giorni, *L'assemblea degli animali* (2020) di **Filelfo** (vedi a pag. 210).

---

<sup>1</sup> **Tracia**: regione che corrisponde alla Bulgaria meridionale e fa parte della Turchia e della Grecia, ponte tra Oriente e Occidente.